

# Permesso ricerca d'idrocarburi senza valutazione?

Sono due le società che hanno fatto richiesta alla Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie (UNMIG-F3-Roma) per avere un permesso di ricerca di petrolio e gas nel territorio della provincia di Matera e in quello della provincia di Potenza. Il permesso di ricerca che riguarda l'area materana è stato inoltrato dalle società Rigo Oil Company Ltd e Nettis Impianti spa di Acquaviva delle Fonti (Bari); quello che ha per oggetto l'area potentina è stato presentato dalla società Gas della Concordia spa. Quindi la Direzione generale per l'Energia il 15 maggio 2003 ha inviato alla regione Basilicata una nota con cui si chiede di esprimere "...formale intesa in ordine alle due istanze denominate Montalbano e Serra San Bernardo". La Giunta regionale lucana all'unanimità (Filippo Bubbico, Erminio Restaino, Giovanni Carelli, Carlo Chiurazzi, Cataldo Collazzo, Gaetano Fierro, Donato Salvatore) il giorno 22 febbraio 2005 delibera di "esprimere, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle condizioni indicate dal Dipartimento dell'Ambiente, l'intesa della regione Basilicata

per il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Montalbano, in provincia di Matera, e Serra San Bernardo in provincia di Potenza; di far obbligo di sottoporre a successiva intesa i progetti esecutivi degli interventi previsti nel programma dei lavori". La Giunta esprime il suo parere favorevole tenendo conto di una determina dirigenziale dell'Ufficio compatibilità Ambientale che stabilisce di "...escludere dalla procedura VIA (Valutazione Impatto ambientale) le istanze di permesso prodotte sia dalla società Rigo Oil Company sia dalla Gas della Concordia spa con prescrizione di: 1) sottoporre alla fase di screening tutte le attività di ricerca previste nel programma lavori, diverse dal pozzo esplorativo; 2) sottoporre a Valutazione il pozzo esplorativo; 3) stabilire in due anni il giudizio positivo di esclusione della procedura VIA". Inoltre il Gruppo di Lavoro istituito per il controllo dei permessi di ricerca di idrocarburi ha ritenuto "che si possa rilasciare l'intesa per il rilascio dei permessi di ricerca Montalbano e Serra San Bernardo, previa acquisizione del parere dell'uf-

ficio Energia di conformità della richiesta al Piano Energetico regionale". E l'Ufficio Energia il 28 settembre 2004 comunica che "sotto il profilo di politica energetica regionale il conferimento del permesso di ricerca in questione è compatibile con il Piano energetico regionale". Il permesso di ricerca denominato Montalbano ha per oggetto il territorio dei Comuni di Montalbano Jonico, Pisticci, Stigliano, Tursi; il permesso di ricerca chiamato Serra San Bernardo riguarda i Comuni di Acerenza, Brindisi di Montagna, Cancellara, Forenza, Oppido Lucano, Potenza, Tolve, Vaglio di Basilicata, Pietragalla. A questo punto è utile capire - in modo sommario - il contesto in cui s'innestano i due permessi di ricerca d'idrocarburi sopraccennati. Oggi, aprile 2005, il 90 per cento del territorio lucano è interessato da perforazioni di pozzi, da permessi di ricerca, di coltivazione e da istanze di permessi di ricerca. Di conseguenza è possibile definire la Lucania come la regione dell'Unione europea con un notevole potenziale petrolifero. Il giacimento comprende le concessioni di tre titoli mine-

rari: la Volturino conferita per il 45% all'Eni e per il 55% alla Enterprise Oil; la Caldarosa conferita solo all'Eni; la Grumento Nova conferita per il 71% all'Eni e per il 29% all'Enterprise Oil. La produzione annuale estratta da 42 pozzi e 26 postazioni - non ancora tutti produttivi - collegati dalle "pipeline" (tubazioni) al centro oli di Viggiano (Pz) raggiungerebbe un picco di 104000 b/g (barili al giorno) nel 2003 per poi decrescere fino al 2024 ai 20000b/g. Grazie a tale risorsa, con un incremento del 108% si raddoppierebbe la produzione nazionale e s'incrementerebbe del 20% quella europea. Il petrolio subisce un primo processo di raffinazione al Centro Oli di Viggiano denominato MonteAlpi, ampliato in tre tempi con una superficie di 6 ettari e una capacità di raffinazione di 104000 b/g. Altro importante giacimento, ancora in fase di strutturazione è quello di Tempa Rossa che comprende la concessione Gorgogione conferita alla società Total Fina Elf per il 50% e alla Mobil per il 25%. La produzione annuale, estratta da 7 pozzi collegati dalle "pipeline" al Centro di

Viggiano, dovrebbe raggiungere la punta massima di 47000 b/g nel 2005 per poi decrescere fino al 2042. Il contributo dell'estrazione di Tempa Rossa sommato a quello della Val d'Agri dovrebbe determinare un incremento del 160% annuo della produzione nazionale, coprendo il 7% del fabbisogno dei consumi italiani. Il petrolio dovrà essere raffinato da un centro Oli, non ancora realizzato, nel Comune di Corleto Perticara, con una capacità di 50.000 b/g. Il petrolio raffinato a Viggiano viene trasportato a Taranto - per essere ulteriormente raffinato e quindi arrivare sul mercato petrolifero nazionale e internazionale - tramite un oleodotto di 51 cm di diametro, della portata di 150000 b/g, lungo 136 chilometri di linee interrate. Il tracciato Viggiano - Taranto si snoda così: Grumento Nova, Montemurro, Armento, Guardia Perticara, Corleto Perticara, Misanello, Aliano, Stigliano, Craco, Montalbano Jonico, Pisticci, Bernalda, per il tratto lucano; e poi Ginosa, Castellaneta, Palagiano e Massafra per le tubazioni in Puglia.

Michelangelo Calderoni

## Interessi

Aumentano gli interessi dei grandi Gruppi economici e finanziari che sono i proprietari diretti o occulti dei mass media. Quindi gli interessi privati prevalgono su quelli pubblici, di democrazia elementare. Le direzioni aziendali badano sempre più al profitto e sempre meno all'interesse dell'informazione. Per massimizzare il profitto vengono ridotti gli organici redazionali, e il giornalismo diventa sempre più intrattenimento, pettegolezzo, cronaca e solo cronaca "nera" e "rosa". L'obiettivo è esclusivamente quello di divertire il pubblico, non quello di informarlo e farlo riflettere. Le

ragioni del profitto spingono l'informazione verso il conformismo, prevale la cautela e la reticenza nella rappresentazione dei punti di vista. Da alcuni anni in qua, il clima sociale e culturale è investito da una sorta di contro-riforma. E il mondo dei mass media si adatta, lo rispecchia, lo sfrutta. Il problema non è la tecnologia. Anzi, le nuove tecnologie consentono un numero enorme di canali di comunicazione e un maggior accesso di tutti ai media, grazie anche a strumenti come i blog. Il problema sta nel fatto che i mass media sono ridotti ad essere stupidi e conformisti perché finalizzati solo al profitto.

## Soldi che piovono

Il giorno 25 febbraio 2005 la Giunta regionale della Basilicata ha deciso di deliberare 7 milioni di euro - derivanti dalle economie prodotte a chiusura delle opere realizzate con i fondi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. I beneficiari sono: Aliano (100mila euro per strade interne e arredo); Atella (200 mila euro per strade interne); Comunità Montana Marmo Platano (100 mila euro per adeguamento strada di accesso contrade Poggiolungo e Fontana Melaggine); Bernalda (150 mila euro per manutenzione chiesa parrocchiale Serramarina); 150 mila euro per consolidamento strada Ginosa-Colobraro e riqualificazione struttura ludico-sportiva); Brienza (150mila euro per arredo urbano e arredo urbano sona Peep); Castelgrande (100 mila euro per Orto botanico); Castelluccio inferiore (100 mila euro per arredo urbano); Craco (70mila euro per riqualificazione urbana); Episcopia (120mila euro per Chiesa Madre); Fardella (50mila

euro per completamento urbano); Garaguso (185mila euro per acquisto Palazzo Ducale); Grassano (60mila euro per riqualificazione urbana); Latronico (80mila euro per arredo urbano); Matera (590mila euro per riqualificazione Piazzetta carro trionfale e recupero Casa Cava); Maschito (60mila euro per riqualificazione urbana); Melfi (300mila euro per allestimento sede costituenda Fondazione Nitti); Montalbano Jonico (150 mila euro per riqualificazione urbana); Nova Siri (150mila euro per riqualificazione urbana); Oppido Lucano (200mila euro per completamento impianto sportivo); Ente Parco Murgia materana (60 mila euro per cartellonistica e centro visita Matera); Picerno (300 mila euro per arredo urbano); Pietragalla (245mila euro per viabilità centro storico); Pisticci (250mila euro per sistemazione area palazzetto dello sport ed area circostante Pisticci centro); Pomarico (80 mila euro per riqualificazione urbana); Ripacand-

dida (110mila euro per arredo urbano); Ruoti (500mila euro per Polivalente); Sant'Angelo Le Fratte (70mila euro per riqualificazione urbana); Salandra (100mila euro per completamento strada campagnola); San Fele (220 mila euro per riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale); 80mila euro per Polifunzionale località Cecci); San Severino Lucano (500mila euro per recupero Mulino Iannarelli); Satriano di Lucania (120 mila euro per sistemazione e completamento strada S. Andrea); Soprintendenza (200 mila euro per Chiesa Santa Maria in Platea e Chiesa dell'Immacolata di Monetscaglioso: restauro stucchi, affreschi e arredo); Soprintendenza (400mila euro per Episcopio Tricarico); Terranova del Pollino (150mila euro per strade interne); Trecchina (150mila euro per villa comunale); Vaglio di Basilicata (150 mila euro per collegamento area archeologica).

(f.z.)

# Così come inconsueta (e controcorrente) fu la sua vita

Di corporatura tarchiata, una grossa testa, occhi sporgenti, il naso largo e schiacciato, le labbra spesse e la barba folta e disordinata. Un volto strano, quello di Socrate; un volto inconsueto, così come inconsueta fu la sua vita, vissuta controcorrente. "Io affermo che il volto di Socrate è del tutto simile a certe maschere di Sileno, che si trovano in alcune bottegucce di scultori. Questi Sileni reggono tra le mani flauti e zampogne, si possono aprire a metà ed ecco nell'interno appaiono rinchiuse altre statuette di dèi. Una volta io l'ho aperto e ho visto le dive immagini che dentro vi sono: cose divine, cose d'oro, stupende e bellissime"! Così nel "Simposio" di Platone, si esprime Alcibiade, l'allievo prediletto di Socrate, descrivendone insieme l'aspetto esteriore, un po' goffo e satiresco, e l'incomparabile ricchezza interiore. Socrate nacque ad Atene nel 469 a. C. da famiglia modesta. Crebbe nell'Atene potente e ricca che fiorì dopo le guerre persiane,

tenendosi lontano dalla vita politica ma compiendo i suoi doveri di cittadino. Socrate trascurò ogni attività pratica e di guadagno, sacrificando sistematicamente i suoi interessi personali e familiari per potersi dedicare completamente al filosofare. La sua opera fu un esame continuo: esame della propria anima e di quella altrui per scoprire ciò che fosse il vero bene, per sé e per gli altri. Questa fu la sua vocazione filosofica, questa egli riteneva essere la missione religiosa affidatagli dal "daimonion", il suo divino spirito-guida, per la creazione di un ordine morale in Atene. Ma egli non tenne cattedra, né si professò - come i sofisti suoi contemporanei - maestro di sapere: caso mai muoveva dalla coscienza della propria ignoranza, convinto che occorresse innanzitutto "sapere di non sapere". Il dialogo costituì la realizzazione della sua vita. Discuteva con manovali, artisti, uomini politici, sofisti, ètere. Socrate esercitava sugli uditori e interlocutori

un fascino irresistibile e ambivalente; attrazione per il vigore limpido del suo ragionare e per la potente suggestione morale della sua persona e, insieme, un vivo e sordo risentimento per quel suo inesorabile mettere a nudo le piaghe che ognuno - per ipocrisia, per amor proprio o per tendenza al quieto vivere - preferisce tenere nascoste a se stesso e agli altri. Nel 399, all'età di 70 anni Socrate fu denunciato dal poeta tragico Meleto, dall'oratore Licone e da Anito, influente uomo politico, come reo di corrompere i giovani e di non ritenere dèi "quelli che lo Stato considerava tali". Processato, avrebbe forse potuto, con un contegno più remissivo, sottrarsi alla sentenza fatale. Condannato a bere la cicuta, oppose un rifiuto ostinato e ragionato alla proposta di fuggire dal carcere, e affrontò la morte con singolare dignità. Socrate non lasciò scritti poiché - osserva Platone nel "Fedro" - riteneva che i discorsi scritti non fossero diversi dalle figure dipinte: "se tu le interroghi, tacciono

maestosamente". La vera filosofia, così come Socrate la praticava, era stimolo alla ricerca, era colloquio vivo e libero. Per conoscere il suo pensiero, dunque, occorre rifarsi alle testimonianze di altri: e può sembrare una fortuna - ma non lo è - quella di possederne una molteplice varietà. Al di là dell'aspetto forse misterioso della psicologia socratica, resta il fatto che la missione che nell' "Apologia" Socrate professa d'aver ricevuto, non è una missione morale o politica, ma una missione divina. Socrate crede in una ragione universale, dalla quale deriva la ragione che è in ciascuno di noi. Una volta liberata dalle concezioni confuse che la ottenebrano e la sviano; una volta dissipate le illusioni e confutate le opinioni superficiali e volgari, la ragione, l'anima del singolo, è in grado, per una sorta di illuminazione divina, di cogliere la verità. A fondamento della sua concezione della vita, Socrate pone una fede religiosa. Ma resistendo con coerenza

alla tentazione di costruirvi sopra una teologia, egli rimane fedele alla sua professione di ignoranza, cioè continua "a sapere di non sapere". L'unica rivelazione che cala sugli uomini da quella luce divina è la Legge interiore della coscienza. In quale rapporto sta la nostra ragione individuale con la ragione divina? Qual è la natura di questa ragione? Quale sarà il nostro destino dopo la morte. A queste domande Socrate ha la saggezza di non offrire risposte. Quanto alla fine crudele che l'equivoca giustizia di Atene gli infligge, il suo contegno altro non è se non quello che gli detta la sua coscienza. E l'azione giudiziaria ch'egli subisce vale per sempre quale tragico esempio d'una modalità repressiva che la storia degli uomini ripropone in ogni epoca a carico di quei profeti disarmati che, con lucido coraggio e sete assoluta di verità, esprimono il proprio pensiero in piena libertà.

Marcella Bernardini